

Padova, 11 MAGGIO 2011

(appunti presentazione guardando il sito: <http://icaredellalucia.jimdo.com/>)

Documentazione, Reti, Territorio

La documentazione e l'inclusione sociale.

Quel che si vuole presentare è un **approccio** alla documentazione, nella scuola, liberata dalla "carta" e da quel sapore burocratico che permea molti degli atti di scrittura e testimonianza delle esperienze.

E' utile **distinguere** una documentazione "amministrativa" dalla documentazione di tipo narrativo, che comunica un'esperienza, la cui diffusione consente di mantenerla viva e di svilupparsi.

Viceversa finisce in modo definitivo nei faldoni polverosi degli archivi che ben conosciamo.

Pensiamo alle relazioni sui viaggi di istruzione, su esperienze teatrali, su progetti che ci hanno coinvolto : diventano testo, su A4. Se ne seguiamo il percorso esso termina in segreteria, allegato alla scheda del consuntivo economico, in qualche dispensa ad uso interno, in biblioteca, negli archivi, resta un alone nella nostra memoria e talvolta si ricorda come bella esperienza, ma resta per la maggior parte lettera morta. Difficile che quella documentazione consenta sviluppi dell'esperienza, tutt'al più ne consente delle repliche.

Come rendere aspetti multiformi che sono il vero cuore delle attività nella scuola?

Oggi ci viene in aiuto la tecnologia che si propone come strumento amichevole, semplice e creativo per raccogliere ed esprimere la ricchezza delle esperienze. Possiamo usare immagini, voci registrate, immagini in movimento, interessando diversi canali percettivi e suscitando emozioni.

La multimedialità, può essere a portata di tutti, e consente di comunicare in modo praticamente simultaneo un'esperienza, mentre si sta svolgendo, a grandi numeri di persone, in modo coinvolgente e rapido, fruibile, aumenta i destinatari, riduce i tempi.

Non solo, e qui avviene la parte più interessante. Per comunicare un'esperienza in modo che essa sia resa nella sua peculiarità e specificità bisogna contemplare l'interlocutore, il destinatario, intuire la forma che più direttamente trasporta chi "guarda" dentro al senso dell'esperienza che si sta comunicando.

Vedrete uno spezzone del video che vi ha citato Orietta, nella sua forma iniziale, realizzato inizialmente per diffondere il progetto. Dopo aver parlato e discusso insieme alla realizzatrice, nel momento in cui lo abbiamo visto, nessuno si è ritrovato nell'esperienza che veniva descritta. Si "parlava" certo, di *Uno sguardo oltre la scuola*, ma vi era un senso di straniamento, nessun coinvolgimento, c'era delusione, credo per le emozioni che non erano rappresentate.

Inoltre era il video apparteneva come linguaggio ad sola componente, la scuola, aveva un "sapore scolastico", enfatizzava, ad esempio, gli aspetti burocratici.

Ma, ricordando che vi sono "due documentazioni", che rappresentano due momenti strettamente collegati, nel tempo e nel successivo sviluppo reciproco.

Il primo è il SITO.

icaredellalucia.jimdo.com

Nella pagina diffusione far vedere come si opera.

La seconda documentazione è il VIDEO

<http://icaredellalucia.jimdo.com/diffusione/>

1° Video - Video Raffaella: min. 2,53 – 3,28

2° Video - Ecco come Raffaella poi rende la presentazione: 0,40 – 1,25

3° Video – E gli sviluppi successivi min. 3,47 – 5.14

DOCUMENTAZIONE E INCLUSIONE SOCIALE

Quando si sente questo binomio, di solito si pensa a documenti di tipo informativo e normativo. Se digitiamo queste due parole in un motore di ricerca troviamo leggi, protocolli, circolari, documenti sulla TUTELA e la REGOLAMENAZIONE dell'inclusione sociale. Un sistema teso a garantire l'espressione dei diritti di tutti gli individui nella società a cui appartengono.

Il **VADEMECUM**, prodotto cartaceo, del Progetto *Uno sguardo oltre la scuola* segue questa logica. Non si nega infatti il valore di questo tipo di documentazione, che è necessaria.

Nel caso del **SITO** che stiamo presentando la documentazione assume una FUNZIONE diversa. E' il RACCONTO e DIALOGO con il TERRITORIO, non solo al TERMINE delle attività ma durante le fasi interlocutorie, esso → supporta momenti creativi di sviluppo, ad esempio testimonia lo svolgersi del lavoro.

Recentemente ci siamo incontrati per definire il prosieguo del progetto, in questo caso anche il "VERBALE" - atto di natura prettamente formale - assume un SENSO FUNZIONALE, si toglie quella patina burocratica che tanto impregna molti documenti redatti nelle scuole

(basti pensare al nostro modo di scrivere quando dobbiamo comunicare con l'istituzione, affiorano termini desueti, tipici di un linguaggio normativo... anche quando vogliamo solo chiedere una spiegazione..)

IL VERBALE diviene così una traccia di lavoro limpida, scarna nelle parole, meno forbita ella sintassi ma parla ai destinatari, ricorda, fissa, tiene memoria dei passaggi di condivisione e delle decisioni di tipo operativo. Questo cambiamento va a favore del modo di operare, snellisce, crea coinvolgimento e quindi un approccio dinamico, svelto e funzionale.

Conclusione

Gli esempi che abbiamo visto (VADEMECUM, SITO, VIDEO, portano il lavoro della scuola, dentro al TERRITORIO, attraverso la TESTIMONIANZA, la DIFFUSIONE delle esperienze, l'INFORMAZIONE sui servizi, e, da un punto di vista interno degli operatori del progetto, consente uno SVILUPPO ulteriore, attraverso la revisione delle esperienze.

La documentazione diviene quindi uno strumento che consente di dare un
a cura di Antonella Gris



Non sono le normative lo strumento che consentirà il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. Lo strumento che consente alla famiglia di prendere coscienza delle abilità del figlio che non è ADULTO ma diventa adulto. E' un passaggio di crescita.

Importante dire alle aziende che: non entriamo nel mondo del lavoro MA entriamo nel mondo degli adulti. Non è la conquista di un posto di lavoro ma di un RUOLO.

Il progetto riguarda la RETE del territorio, con FINALITA' SOCIALI: restituire alla persona una posizione nel mondo degli adulti.

Questo è possibile particolarmente nel Veneto che ha prodotto Delibere regionali per inserimenti sociali in contesti lavorativi.